

ASSEMBLEA DEI SOCI
18 aprile 2024

BILANCIO CONSUNTIVO 2023

BILANCIO ESERCIZIO 2023:

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
SULL'ATTIVITÀ DI NORMAZIONE 2023 DI UNI E RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI LEGALI SUL BILANCIO CONSUNTIVO





UN MONDO **FATTO BENE**

Indice

Relazione sull' ATTIVITÀ DI NORMAZIONE 2023	3
BILANCIO CONSUNTIVO 2023 e NOTA integrativa	27
BILANCIO DI ESERCIZIO al 31 dicembre 2023	29
NOTA integrativa	35
Relazione unitaria del Collegio dei Revisori Legali	61
BILANCIO al 31/12/2023	



UN MONDO **FATTO BENE**

Relazione sull'**ATTIVITÀ DI NORMAZIONE 2023**

ai sensi del Decreto Legislativo 223/2017 art. 8

Periodo di riferimento 01/01/2023 - 31/10/2023



UN MONDO **FATTO BENE**

1 L'attività di normazione nazionale

In linea con il *Programma di Attività*, dall'inizio dell'anno fino al mese di ottobre abbiamo pubblicato 69 norme nazionali (166 erano ancora in corso di elaborazione al 31/10). I temi di maggiore rilevanza che hanno impegnato UNI nell'ambito nazionale sono stati:

- a) acustica in edilizia,
- b) attività professionali non regolamentate (Tecnico Metrologo, *Value manager*, Serraturieri, *Disaster manager*, Operatori dei servizi ausiliari alla sicurezza),
- c) attrezzature a pressione,
- d) conservazione del patrimonio culturale,
- e) economia circolare,
- f) infrastrutture del gas,
- g) responsabilità sociale,
- h) sicurezza alimentare,
- i) stabilimenti balneari.

Di particolare rilevanza la pubblicazione de:

- il rapporto tecnico UNI/TS 11821, che contiene un'analisi di buone pratiche di economia circolare di organizzazioni italiane. Le buone pratiche sono suddivise in macroaree di applicazioni di economia circolare sulle quali sono state analizzate le performance e gli impatti delle organizzazioni selezionate (ad esempio: prodotto come servizio, estensione ciclo di vita del prodotto, utilizzo dei sottoprodotti);
- le norme UNI 11925 e 11926, rispettivamente sui requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità degli operatori dei servizi ausiliari alla sicurezza, e sui servizi ausiliari alla sicurezza. Entrambe traggono origine dall'esperienza maturata con l'applicazione della UNI/PdR 54:2019 "Sicurezza privata – Mappatura delle attività degli operatori della vigilanza (sicurezza complementare/sussidiaria), sicurezza ausiliaria, servizi di controllo/*stewarding* e investigazioni" che ha portato alla sua trasformazione in norma;
- la norma UNI 11911 sugli elementi di qualificazione per l'esercizio dell'attività di stabilimento balneare, al fine di favorire una scelta consapevole da parte degli utenti;
- la norma UNI 11919-1 che - sulla base dell'esperienza fatta con la prassi di riferimento UNI/PdR 40 - definisce una guida per le organizzazioni che vorranno adottare la UNI EN ISO 26000 e un sistema di governance efficace e affidabile, grazie a cui sviluppare in modo integrato le tematiche fondamentali dalle quali dipende la capacità di ogni organizzazione di realizzare una strategia autenticamente orientata verso una crescita sostenibile;

- la norma UNI 11897 che traccia le linee guida per l'applicazione dei criteri generali di qualità negli interventi di conservazione e restauro dei beni culturali.

Gli argomenti sono aggregati per macrocategorie (13 settori economici, sottoelencati), in coerenza con la logica dei business sector definiti in ambito europeo CEN:

1. Agroalimentare
2. Beni di consumo
3. Costruzioni
4. Energia e impianti
5. Materie prime
6. Meccanica e macchinario
7. Nuove tecnologie
8. Qualità
9. Salute e benessere
10. Servizi e professioni
11. Sicurezza
12. Sostenibilità
13. Trasporti

2 L'attività di pre-normazione nazionale

Le prassi di riferimento (UNI/PdR) sono prodotti della normazione¹ a sostegno dell'innovazione perché permettono di intercettare nuove tematiche e *stakeholder*, proponendo soluzioni innovative al mercato. Rappresentano, inoltre, un primo passo per il futuro sviluppo di norme tecniche, nazionali, europee o internazionali, secondo le esigenze che il mercato esprime: entro 5 anni dalla pubblicazione, infatti, le prassi di riferimento devono diventare norme tecniche o essere ritirate.

Nel 2023 le UNI/PdR si sono confermate uno strumento molto importante per rispondere tempestivamente alle sollecitazioni del mercato. I settori maggiormente interessati sono stati:

- a) accessibilità servizi turistici e impianti sportivi,
- b) agroalimentare,
- c) attività professionali non regolamentate,
- d) compostaggio domestico,
- e) logistica farmaceutica,

¹ Le Prassi di Riferimento presentate nella presente sezione sono denominati "prodotti della normazione" ai sensi del Reg. UE 1025/2012.

- f) servizi,
- g) sistemi di gestione,
- h) sostenibilità e transizione digitale,
- i) trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici,
- j) valutazione di conformità.

Di particolare rilevanza la pubblicazione de:

- la UNI/PdR 131 sui requisiti e *check-list* per l'accessibilità dei servizi offerti da strutture ricettive, stabilimenti termali e balneari, impianti sportivi;
- la UNI/PdR 146 sugli indirizzi operativi per la valutazione della conformità alla UNI 11871:2022 degli studi professionali di avvocati e dottori commercialisti;
- la UNI/PdR 147 sui requisiti e indicatori per i processi di innovazione per la sostenibilità digitale;
- la UNI/PdR 148 sulla integrazione di attività agricole e impianti fotovoltaici (sistemi agrivoltaici).

Le prassi di riferimento sono disponibili gratuitamente nel catalogo UNI².

3 L'attività di normazione europea

3.1 La normazione

Nel corso del 2023, il Parlamento Europeo ha approvato la "Risoluzione su una strategia di normazione per il mercato unico" (2022/2058(INI))³ con la quale ha ribadito che la normazione agevola il funzionamento del mercato interno, ha riconosciuto il suo approccio inclusivo, consensuale, *market-industry-society-oriented* e attento alla sostenibilità.

Gli organismi nazionali di normazione di 34 Paesi europei partecipano con i propri rappresentanti alle attività del CEN - Comitato Europeo di Normazione per fare in modo che vi sia un riferimento tecnico univoco in tutto il Mercato Unico, i cui contenuti siano coerenti e sinergici con la legislazione europea e quindi permettano la libera circolazione dei prodotti.

2 <https://store.uni.com/search/ALL/4/pdr>

3 https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0136_IT.pdf

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA UNI ALLA GOVERNANCE EUROPEA CEN

<i>AG General Assembly</i>
<i>CA Administrative Board</i>
<i>CA Policy</i>
<i>CA Finance</i>
<i>BT Technical Board</i>
<i>BT/TCMG Technical Committee Management Group</i>
<i>EHP – European Policy Hub</i>
<i>Digital Transformation Project Group 1 “OSD”</i>
<i>Digital Transformation Project Group 2 “SMART”</i>
<i>Task Force “Digital Content” (G7)</i>
<i>WG “Innovation”</i>
<i>CEN/CLC BT WG 12 “Harmonized standards and the European regulatory framework”</i>
<i>DITSAG Digital Information Technology Strategic Advisory Group</i>
<i>CEN/CENELEC PR Roundtable</i>
<i>SABE Strategic Advisory Board of Environment</i>
<i>Task Force “AFRICA”</i>
<i>Task Force “CHINA”</i>
<i>JWG “R&P” Rules and Processes</i>
<i>CEN/CLC WG STAIR Standardization, Innovation and Research</i>
<i>CEN/CLC WG 6 “IT Standardization Policy”</i>
<i>CEN/CLC BT/WG9 “Strategy for the Construction Sector”</i>
<i>CEN/CLC Gender Equality Group</i>

Presidenze e segreterie italiane degli organi tecnici

177

Esperti italiani nominati negli organi tecnici

2.059

In linea con il *Programma di Attività UNI anno 2023*, nei primi 10 mesi dell'anno i temi di maggiore rilevanza a livello europeo nei quali UNI ha svolto un ruolo particolarmente attivo sono stati:

- a) apparecchi per anestesia e ventilazione polmonare,
- b) applicazioni di materie plastiche nell'edilizia,
- c) articoli per puericoltura,
- d) attrezzature e macchine per la raccolta dei rifiuti,
- e) attrezzature per alpinismo,
- f) attrezzature provvisorie,
- g) dispositivi di protezione degli occhi e del viso; delle vie respiratorie,
- h) dispositivi medici non attivi, dispositivi di trasfusione, valutazione biologica,
- i) guanti e indumenti di protezione,
- j) macchine ed impianti per l'industria alimentare e la ristorazione collettiva,
- k) macchine per la stampa e la lavorazione della carta,
- l) materiali, componenti e sistemi per la depurazione e la filtrazione di aria, gas e fumi,
- m) metodi e sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro,
- n) prescrizioni di sicurezza delle installazioni di trasporto a fune,
- o) recipienti fissi e trasportabili per gas compressi, disciolti o liquefatti,
- p) servizi di consulenza e supporto gestionale alle imprese e organizzazioni,
- q) sicurezza del giocattolo,
- r) sicurezza delle apparecchiature per la produzione e la formatura dei metalli,
- s) sicurezza delle macchine: per costruzione, per materiali da costruzione e per miniera; per la lavorazione del legno; per l'imballaggio; macchine tessili,
- t) sistemi di gestione ambientale,
- u) sostenibilità in edilizia,
- v) sterilizzatrici e attrezzature associate per il condizionamento dei dispositivi medici.

Nel corso dell'anno, inoltre, è da segnalare la nascita del comitato europeo CEN/TC 473 *Circular Economy*, omologo a quello internazionale ISO/TC 323, interfacciato a livello nazionale dalla commissione UNI/CT 057 "Economia circolare". Gli ambiti di attività sono la normazione tecnica nel campo dell'economia circolare per lo sviluppo di requisiti, quadri di riferimento, linee guida e strumenti di supporto relativi all'implementazione di progetti di economia circolare.

Rilevante anche l'adozione da parte del CEN (su proposta UNI) della ISO 45001 sui sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro (già adottata da UNI volontariamente come UNI ISO nel 2018) e relativa emanazione della

corrispondente EN ISO 45001, con conseguente obbligo di recepimento da parte di tutti i membri CEN.

Quale membro del CEN, UNI è chiamato a recepire tutte le norme europee da esso emanate: dall'inizio dell'anno al 31 ottobre abbiamo recepito 997 norme europee EN che sono state pubblicate nel catalogo di UNI.

3.2 *L'evoluzione della governance*

La presenza italiana continua ad essere significativa nella governance della normazione europea.

Nel febbraio di quest'anno, infatti, Stefano Calzolari, attuale Presidente CEN fino al 2024, è stato riconfermato per un secondo mandato (che come previsto dalle regole questa volta sarà biennale), a riprova dei risultati positivi e della capacità di gestione del sistema, in una fase critica e di grandi evoluzioni, sia esterne che interne, e in vista di un ampio processo di *governance review* che vedrà le sue prime applicazioni a partire dal 2024.

Il Direttore Generale UNI Ruggero Lensi, oltre al suo ruolo di Membro CA nel Gruppo Permanente dei 4 Paesi "grandi" (Italia, Francia, Germania e Spagna, dopo l'uscita dell'UK dall'Unione Europea), continua a svolgere anche quello di *Chairman* del DITSAG (*Digital and IT Strategic Advisory Group*), al quale si affianca, da quest'anno, anche quello di gestione del nuovo processo, detto OSD (*Online Standards Development*) che ha come scopo quello di arrivare ad un processo smart (*Machine Applicable, Readable and Transferable Standards*), in grado di garantire una produzione normativa rapida, efficace e in linea con le esigenze esterne.

Infine, ambiente, digitalizzazione e resilienza sono le 3 priorità che CEN (insieme al CENELEC) si è posto per dare concretezza al *High Level Forum on European Standardisation*, un progetto che vede coinvolti in prima persona il Presidente del CEN Stefano Calzolari e il Presidente del CENELEC Wolfgang Niedziella, insieme ai rappresentanti dei governi, dell'industria, della società civile e dell'università. L'obiettivo è adottare un approccio coordinato alla strategia europea di normazione; il *Forum* – previsto dalla nuova Strategia Europea per la Normazione - si inserisce infatti in questo contesto ed è concepito per assistere e consigliare la Commissione europea nell'individuare le priorità di normazione e contribuire così a consolidare il ruolo della UE come propulsore di standardizzazione a livello globale.

4 L'attività di normazione internazionale

In mercati globali sono necessari riferimenti universali, perché la qualità, la sicurezza e le prestazioni di prodotti, servizi, sistemi, processi e persone siano riconosciuti e non diventino ostacoli al commercio.

È questo l'obiettivo di ISO - Organizzazione Internazionale di Normazione, alla quale UNI partecipa in rappresentanza dell'Italia per promuovere l'armonizzazione necessaria allo sviluppo del commercio e per sostenere e trasporre nelle norme tecniche mondiali le peculiarità, l'esperienza e la tradizione produttiva nazionale.

Gli organismi internazionali di normazione collaborano strettamente con il WTO (Organizzazione Mondiale del Commercio), che nel suo "Accordo sulle barriere tecniche al commercio"⁴:

- riconosce che le norme ISO sono riferimenti equi e imparziali;
- ritiene che il loro uso elimini gli ostacoli al commercio;
- invita i Paesi Membri a utilizzarle per raggiungere gli obiettivi di sviluppo nel rispetto della sicurezza, della salute e dell'ambiente.

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA UNI ALLA GOVERNANCE INTERNAZIONALE ISO

General Assembly

DEVCO Committee on developing country matters

COPOLCO Committee on Consumer policy

TASK FORCE 1 ISOLUTIONS "Meeting Management Evaluation"

TASK FORCE 2 ISOLUTIONS "National Content in ISolutions Webstore"

ISO XML User Group

ISolutions Group

ISO/IT/WG8 "Single Sign-on Federation"

ISO/ITN "ISO Information Technology Network"

ISO/ITN TF "Digital Content Protection"

ISO Global Directory Webservices

CPAG – Commercial Policy Advisory Group

ITSAG – IT Strategic Advisory Group

SMART Champion for Europe and Central Asia

Presidenze e segreterie italiane degli organi tecnici

89

Esperti italiani nominati negli organi tecnici

1.443

4 https://www.wto.org/english/tratop_e/tbt_e/tbt_e.htm

Anche in ambito internazionale la presenza italiana è costante ed attiva.

Il Direttore Generale, Ruggero Lensi, ha operato per il suo primo anno come Membro del Consiglio ISO ed ha continuato nel suo ruolo di Champion del Progetto ISO SMART per l'area dell'Europa e dell'Asia Centrale, offrendo un contributo importante – come anche in ambito europeo – alla realizzazione di un processo normativo che sia in linea con i tempi e con le richieste del mondo esterno.

UNI è stato presente anche all'Assemblea Generale che si è tenuta a settembre, a Brisbane, in Australia, confermando la volontà di allineamento alle politiche ISO che sono sempre più orientate alla sostenibilità, all'inclusione e ad una sempre maggiore attenzione al contributo che le norme possono offrire al grande tema del cambiamento climatico.

Nei primi 10 mesi del 2023, i temi di maggiore rilevanza trattati a livello ISO nei quali UNI ha svolto un ruolo particolarmente attivo sono stati:

- a) attrezzature per sci e tavole da neve,
- b) città, comunità e infrastrutture sostenibili,
- c) gestione del rischio,
- d) governance delle organizzazioni,
- e) imballaggi,
- f) macchine movimento terra,
- g) organi di regolazione e distribuzione oleoidraulici e pneumatici,
- h) qualità dell'aria,
- i) responsabilità sociale delle organizzazioni,
- j) sistemi di gestione ambientale,
- k) sistemi di gestione per la sicurezza alimentare,
- l) statistica per l'informazione e la documentazione,
- m) tecnologie nucleari e radioprotezione,
- n) turismo accessibile.

A livello internazionale, quale membro dell'ISO, UNI ha la facoltà di decidere quali norme adottare sulla base delle indicazioni dei propri organi tecnici: dall'inizio dell'anno al 31 ottobre abbiamo adottato 135 norme ISO che sono state pubblicate nel catalogo UNI.

5 La normazione in rapporto a uno o più temi particolarmente rilevanti accaduti nell'anno

5.1 Attività professionali non regolamentate: 10 anni della legge 4

Ad oggi sono 210mila i professionisti non iscritti ad Albi, Ordini o Collegi che hanno scelto le norme UNI per qualificarsi sul mercato tramite la certificazione accreditata della propria competenza. È questo il bilancio a 10 anni dalla pubblicazione della legge 4/2013, presentato nell'incontro che abbiamo organizzato il 24 ottobre con ACCREDIA, ASSOTIC, CONFORMA e con il Patrocinio del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, su iniziativa della Senatrice Ylenia Zambito, segretario della 10ª Commissione "Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale". Secondo la Senatrice *"l'approccio basato sull'autoregolamentazione volontaria ha dimostrato l'efficacia nel garantire standard professionali elevati ma è fondamentale valutare l'evoluzione legislativa e il ruolo delle professioni non regolamentate in questi ambiti"*. Per il Presidente UNI Giuseppe Rossi *"Il traguardo che festeggia oggi la legge 4/2013 riassume la sinergia pluriennale con le norme UNI, dove queste ultime hanno supportato tecnicamente gli obiettivi del legislatore garantendo un riferimento sempre aggiornato, super partes e consensuale, che rimane patrimonio di tutti"*.

5.2 Video "Una giornata NORMAle"

Le norme sono ovunque nella nostra vita quotidiana: nel dentifricio, negli armadi, in una matita... ma come comunicare il loro contributo nella vita di ogni persona?

Abbiamo pensato di farlo utilizzando un concetto divertente e una testimonianza che rendessero l'impatto della standardizzazione più comprensibile alle persone, soprattutto a coloro che sono nuovi nel mondo degli standard.

Abbiamo quindi realizzato un divertente video pubblicitario⁵ - scegliendo uno dei comici italiani più influenti e impegnati per l'ambiente e la sostenibilità, Giovanni Storti (del trio Aldo, Giovanni e Giacomo) - ambientandolo in un contesto familiare.

Nei 70" del video Giovanni inizia la sua giornata come sempre, ma qualcosa è diverso: su ogni oggetto di casa compaiono norme "scritte". Dopo un primo shock, Giovanni è più curioso di scoprire quali standard si nascondono nella sua casa, dalla colazione fino alla cena.

Il video è stato lanciato tra giugno e luglio su *Youtube* e *Linkedin*, ottenendo ad oggi oltre 3 milioni di visualizzazioni.

5 https://www.youtube.com/watch?v=e_kZnxtvyD4

5.3 *Rimodulazione delle categorie di soci*

Nel corso dell'Assemblea ordinaria dei soci di aprile è stata approvata la proposta di rinnovare la politica associativa al fine di creare una soluzione più sostenibile e più equa sia per il mercato sia per UNI, nell'auspicio di definire una rimodulazione delle quote associative che possa far crescere ulteriormente il numero di soci e portare maggiori risorse umane ed economiche, nella necessità di migliorare le potenzialità della normazione rispetto alla dimensione del Paese.

Il nuovo modello in vigore dal prossimo anno tiene maggiormente conto delle differenze di peso economico dei soggetti del mercato. In tal senso, la nuova rimodulazione delle categorie di soci e delle relative quote in certi casi favorisce i soggetti cosiddetti "deboli" (sindacati dei lavoratori, associazioni consumeriste e ambientaliste) e le microimprese, in certi altri mantiene la situazione inalterata (per esempio per le piccole imprese) e in altri ancora - come nel caso delle grandi imprese private - garantisce che i soggetti economicamente più forti sul mercato forniscano maggiori risorse alla normazione.

Si ricorda che il D.Lgs. 223/2017 ha sancito che il contributo dello Stato a favore di UNI deve mantenere il carattere di cofinanziamento rispetto alle entrate proprie per ricavi da vendita delle norme e per contributi privati, ovvero le quote associative. È quindi chiaro come il quadro legislativo esistente richieda un modello di sostenibilità della normazione in Italia che sia supportato principalmente dalle quote associative versate dal mondo della produzione, che rappresenta il principale beneficiario di un UNI forte sui mercati globali.

5.4 *Rinnovo convenzioni Enti federati*

Dopo 16 anni, UNI ha rinnovato le convenzioni che regolano le deleghe allo svolgimento dell'attività di normazione di ogni Ente Federato per i settori di competenza, per renderle conformi all'evoluzione legislativa e statutaria maturata nel frattempo:

- il Regolamento UE 1025/2012 sulla normazione europea,
- il Decreto legislativo 223/2017 che adegua le disposizioni nazionali,
- il nuovo Statuto UNI
- e conseguentemente il nuovo Regolamento per la predisposizione delle convenzioni e per il coordinamento UNI-Enti Federati tramite il Comitato Consultivo.

Il risultato è avere reso ancora più solido il "Sistema UNI". *"La firma delle convenzioni di federazione costituisce il coronamento della transizione al nuovo modello di governance del Sistema UNI che vede gli Enti Federati come uno dei pilastri della sua struttura"* afferma il Rappresentante degli Enti Federati Mimmo Squillace e *"Il Sistema UNI è la risposta giusta quando si tratta di lavorare in modo coordinato e sinergico: le nuove convenzioni – più aderenti al quadro*

attuale – consolidano i rapporti tra l'Ente di Normazione e i 7 Enti Federati, e rafforzano il loro impegno a lavorare nell'interesse della società e del Paese” secondo il Presidente UNI Giuseppe Rossi.

6 Promozione della cultura della normazione tecnica

6.1 Sito web e newsletter

Dal 1 gennaio a oggi, sul sito abbiamo pubblicato 324 news, che riguardano le attività normative, formative e convegnistiche che UNI ha organizzato o alle quali ha partecipato anche a livello europeo e internazionale. Un'intensa opera di divulgazione che ha avuto riscontri significativi in termini di visite al sito *internet*.

La novità significativa di quest'anno è proprio la messa *online* del nuovo sito web istituzionale⁶ *on-air* dal 19 aprile, che ha comportato una ridefinizione dei contenuti in un'ottica di ottimizzazione delle informazioni e di coinvolgimento degli *stakeholder*.

Al 31 ottobre i visitatori sono stati circa 555.000, mentre le visualizzazioni di pagina circa 4.391.000. Va tuttavia segnalato che questi dati sono parziali in quanto per problemi tecnici, proprio dalla data di pubblicazione del nuovo sito *corporate*, il traffico sul sito di *e-commerce* (che rappresenta una parte molto significativa del traffico totale) non viene rilevato dagli *analytics*.

Anche la *newsletter* è stata oggetto di un completo *restyling*, a partire dalla testata stessa che ora prende il nome di *UNInews*.

Collegata al sito *internet*, la *newsletter* distribuisce ogni giovedì a più di 5.500 destinatari - con modalità di comunicazione *push* che integra e stimola l'approfondimento nel sito - una sintesi settimanale di quanto pubblicato *online*. Nel periodo di riferimento, abbiamo inviato 36 numeri, ai quali vanno aggiunti 9 “numeri speciali” dedicati a eventi/notizie per i quali si è ritenuto opportuno effettuare una comunicazione specifica per dare loro la necessaria rilevanza (*webinar* di presentazione norme/prassi di riferimento, Assemblea dei Soci, altri eventi significativi...).

6.2 Social Network

Per quanto riguarda i *social network*, siamo presenti su *YouTube*, *X* e *LinkedIn*.

UNI utilizza il canale *YouTube*⁷ per diffondere brevi interviste agli esperti che lavorano negli organi tecnici che commentano e sintetizzano i principali lavori in corso e/o le norme pubblicate più di recente. Vengono caricate sul canale anche le registrazioni audio-video dei *webinar* effettuati, in modo da diffonderne i contenuti a tutti gli *stakeholder* impossibilitati a partecipare (l'attività

6 <https://www.uni.com>

7 www.youtube.com/hormeuni

convegnistica “da remoto”, gestita tramite *webinar online*, è al momento ancora prevalente rispetto agli eventi in presenza). Il canale *YouTube* conta a oggi 1.857 iscritti e nel periodo in esame vi abbiamo caricato 10 nuovi video, che hanno avuto 996.992 visualizzazioni, per oltre 17.000 ore di visualizzazione e oltre 135.000 *impression*.

*LinkedIn*⁸ conta ad oggi 18.410 *follower*: dall'inizio dell'anno abbiamo pubblicato 104 *post*, con 232.964 *impression* organiche e 1.713.745 *impression* sponsorizzate. I *click* organici sono stati 19.037 e i *click* sponsorizzati sono stati 10.863.

Per quanto riguarda *X*⁹, da inizio anno sono stati postati 1.290 *tweet*, per un totale di 85.474 visualizzazioni (il messaggio con più interazioni ha avuto 839 visualizzazioni e riguarda la Giornata Mondiale della Normazione). I *follower* sono a oggi 4.858.

6.3 Ufficio stampa e media radiotelevisivi

L'attività di comunicazione, rinforzata dalle azioni di ufficio stampa e pubbliche relazioni, ha prodotto 14 comunicati stampa nel periodo in esame, che hanno generato la pubblicazione di numerose notizie e articoli sui *mass media*, che contribuiscono alla promozione della cultura della normazione in modo significativo. Complessivamente i rilanci stampa delle attività UNI si sono tradotti in 4.011 uscite a mezzo stampa, 12.374 uscite sul web e 1.068 uscite sui *social media*. La testata stampa che ha ripreso più volte i nostri *item* è stata *Il Sole 24Ore*, mentre in area *web* il primato va a *Ingenio*.

Per quanto riguarda i media radiotelevisivi, grazie alla collaborazione con i Comitati Regionali per le Comunicazioni CORECOM che gestiscono gli Spazi per l'accesso TV e radio nell'ambito della programmazione regionale di RAI3, abbiamo dato continuità alla presentazione delle attività su alcuni temi di particolare rilevanza per il cittadino/consumatore, avendo attenzione - ove possibile - anche alla coerenza stagionale. UNI è andato in onda in 9 Regioni (Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto) che hanno messo a disposizione gli spazi RAI. Nonostante alcune modifiche ai palinsesti, UNI ha comunque registrato 21 passaggi radio-televisivi (mediamente della durata di 5', il sabato mattina nella fascia oraria 7.30 – 8.00).

Tra i temi trattati quest'anno: l'utilizzo responsabile della plastica, l'economia circolare, l'accessibilità degli ascensori e i Criteri Ambientali Minimi (i cosiddetti CAM).

8 <https://it.linkedin.com/company/normeuni>

9 <https://twitter.com/normeUNI>

6.4 Pubblicazioni

La rivista STANDARD nel 2023 è entrata a regime. I temi affrontati hanno confermato l'evoluzione del suo ruolo da contenitore di articoli tecnici a quello di testimone del valore della normazione tecnica in un contesto di temi di interesse generale, infatti i FOCUS monotematici si sono concentrati sui seguenti temi:

- Salute: la cura della persona al centro;
- Patrimonio culturale;
- Tutela e cura del territorio;
- Economia circolare in pratica;
- La moda del futuro;
- Le nuove frontiere dell'alimentazione.

La trasversalità e il respiro dei temi nonché il taglio dell'approccio hanno permesso - anche grazie al supporto del Comitato di Redazione che si avvale delle competenze, dei punti di vista e delle relazioni dei rappresentanti della *governance* dell'Ente - il coinvolgimento di autori come Franco Bernabè (Presidente UNESCO Italia), Stefano Boeri (architetto), Antonio Calabrò (Presidente Museimpresa), Mauro Gambetti (Cardinale, Arciprete della Basilica Papale di San Pietro), Maurizio Martina (Vicedirettore Generale FAO), Moreno Morello (inviato di Striscia la notizia) e di organizzazioni come alcuni ministeri (MASAF, MASE, MIMIT), il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e la Transizione Ecologica, Emergency, Fondazione Banco Alimentare, il Garante per la protezione dei dati personali, Brunello Cucinelli SpA, Telethon...

Tra le altre pubblicazioni che hanno visto la luce nel 2023, alcune meritano senza dubbio un'attenzione particolare, dato il particolare rilievo dei temi trattati.

“Standard & Economia Circolare”¹⁰, pubblicata a ottobre, traccia un'agile panoramica degli strumenti della normazione nella diffusione e nel consolidamento dei paradigmi della *circular economy*. Partendo dalla definizione di economia circolare, tratta dalla specifica tecnica UNI/TS 11820:2022, il documento passa in rassegna gli *standard* - nazionali e internazionali - di riferimento, illustrandone la genesi e lo sviluppo, passando anche attraverso la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, il Marchio di conformità UNI e la costituzione del Comitato Europeo CEN/TC 473 che si occuperà di elaborare documenti normativi sull'economia circolare a livello europeo e che potrebbe ricevere richieste di standardizzazione dalla Commissione europea.

Sempre su questo tema, in particolare per quanto concerne la misurazione della circolarità, è da segnalare la pubblicazione *online* delle FAQ (*Frequently Asked Questions*) sulla già citata UNI/TS 11820: un elenco di domande e relative risposte che chiariscono i contenuti della specifica tecnica aiutandone la comprensione e la corretta applicazione.

10 <https://www.uni.com/wp-content/uploads/Brochure-Standard-Economia-Circolare-1.pdf>

Infine, sempre sul sito *internet*, sono state rese disponibili le FAQ¹¹ sull'utilizzo della UNI/PdR 125:2022, la prassi di riferimento che fornisce le linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere. Si tratta di interpretazioni prescrittive concordate da ACCREDIA e UNI e che mirano alla corretta implementazione e certificazione di un sistema di gestione per la parità di genere all'interno delle organizzazioni.

6.5 **Convegni, incontri, alfabetizzazione**

UNI partecipa attivamente al Tavolo Tecnico Nazionale, interministeriale e coordinato dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, sulle materie prime critiche, in particolare al gruppo 3 "Ecodesign" e relativo sottogruppo "Normazione" e al gruppo 4 "Urban Mining". Ha contribuito all'elaborazione del capitolo sulla normazione tecnica del report finale che è stato consegnato ai Ministri Urso e Pichetto Fratin nel mese di luglio.

Partecipa altresì al Tavolo Nazionale informale sull'*High Level Forum on Standardisation* istituito dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, per raccogliere contributi al fine di rappresentare gli interessi del Paese nel *Forum* europeo. Il MIMIT ha aderito a diversi gruppi di lavoro del *Forum* e UNI è fortemente impegnato nel supportare il proprio Ministero di riferimento sia nelle tematiche orizzontali sia in quelle più specifiche, verticali.

Il 2023 ha visto inoltre intensificarsi le relazioni tra UNI e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Oltre a partecipare, da diversi anni, a tutti i tavoli relativi alla definizione dei CAM, UNI ha organizzato un corso di info-formazione sulla normazione tecnica destinato a tutti i funzionari del Ministero e delle società *in-house*; parteciperà alla fiera Ecomondo dove realizzerà 3 presentazioni sui temi di maggiore interesse (transizione ecologica, innovazione, circolarità e sostenibilità ambientale) nello stand del MASE; ha attivamente interagito dall'inizio dell'anno con i funzionari competenti del MASE sui temi della sostenibilità del settore delle costruzioni, del tessile e del *Life Cycle Assessment* dei prodotti; ha infine assiduamente cooperato con il MASE per la diffusione della specifica tecnica nazionale UNI/TS 11820:2022 sulla misurazione della circolarità (prima norma tecnica a livello mondiale, peraltro citata nella Strategia Nazionale per l'Economia Circolare) e della UNI/TR 11821:2023 sulla raccolta e analisi di buone pratiche di EC.

Per quanto concerne la diffusione del valore e della cultura della normazione volontaria verso le micro, piccole e medie imprese, grazie all'Accordo Quadro UNI-Unioncamere, abbiamo co-organizzato con il Sistema camerale 4 *webinar* (e ulteriori 2 sono programmati entro la fine dell'anno, dei quali uno sulla norma UNI/TS 11820 "Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni"):

11 https://www.uni.com/wp-content/uploads/FAQ-ACCREDIA-UNI-Parita-di-Genere_PdR-125_2022.pdf

- il primo riguardava il potenziamento dell'identità professionale delle persone attraverso il *digital badge*. La prassi di riferimento UNI/PdR 136 ha sviluppato uno strumento digitale per la rappresentazione delle competenze e delle esperienze acquisite dalla persona in contesti formativi, esperienziali e per la qualifica/validazione delle competenze non formali e informali, incluse le *soft skills*;
- il secondo si è concentrato sulla normativa di riferimento per i materiali a contatto con gli alimenti, per presentare - grazie agli esperti della commissione tecnica UNI - gli aggiornamenti sulle principali norme di supporto agli operatori del settore, in particolare la serie UNI EN 1186 sulle migrazioni globali delle materie plastiche;
- il terzo era stato incentrato sul tema della normazione tecnica a supporto della gestione dell'innovazione e della proprietà intellettuale. Abbiamo presentato la serie di norme UNI EN ISO 56000 sulla gestione della innovazione, la UNI 11814 sulle figure professionali operanti nell'ambito della gestione dell'innovazione e infine la UNI EN ISO 56005 sulla gestione della proprietà intellettuale;
- il quarto ha posto il *focus* su un tema molto sentito per le PMI: le competenze digitali necessarie per fronteggiare gli attacchi da parte dei cybercriminali.

Oltre alle attività realizzate direttamente, abbiamo preso parte a oltre 50 eventi (nel 80% dei casi "in presenza", a conferma del superamento della fase di distanziamento che si è trascinata anche dopo l'emergenza Covid) organizzati da soggetti terzi, con i quali intratteniamo rapporti di collaborazione finalizzati alla diffusione e al successo della normazione negli specifici settori: tra i temi ricorrenti vi sono la parità di genere e la certificazione ad essa correlata (quasi il 40% degli interventi), la sicurezza sul lavoro, il tema della circolarità e la presentazione della normazione in generale.

Il Presidente Giuseppe Rossi ha partecipato a una decina di eventi, intervenendo principalmente sui temi dell'evoluzione e del valore della normazione.

La responsabile dell'Unità Organizzativa Innovazione e Sviluppo, Elena Mocchio, ha partecipato a ben 1/3 degli eventi totali, intervenendo quasi esclusivamente sul tema dei sistemi di gestione per la parità di genere.

Oltre alle partecipazioni ai convegni e *webinar*, l'attività di alfabetizzazione e promozione del sistema della normazione ha visto UNI coinvolto in diverse docenze in corsi e *master* universitari o post-universitari. Particolarmente significative le collaborazioni con ALTIS Alta Scuola Impresa e Società Università Cattolica, CESQA Università di Padova, UNIBO Alma Mater Bologna, Università La Sapienza, Università Bicocca Milano, Università di Pisa, Politecnico di Torino, Politecnico di Milano. I temi trattati sono stati principalmente quelli della sostenibilità e responsabilità sociale, della transizione ecologica, dell'economia circolare, della salute e sicurezza sul lavoro.

6.6 *La partecipazione ai network*

Prosegue la partecipazione di UNI a ICESP *Italian Circular Economy Stakeholder Platform*, il *network* dell'economia circolare coordinato da ENEA, dove contribuisce fornendo - quando necessario - le informazioni sul contesto tecnico normativo. In particolare, l'attività di quest'anno è stata caratterizzata dall'attenzione verso i temi della sostenibilità nell'ambito del settore costruzioni, dove UNI ha coordinato i lavori del sottogruppo di lavoro "Costruzioni", trattando i temi della sostenibilità nel comparto. Inoltre, si è intensificata la collaborazione per la promozione della UNI/TS 11820:2022 "Misurazione della circolarità - Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni" e per la diffusione delle buone pratiche di circolarità raccolte nella UNI/TR 11821:2023 "Raccolta ed analisi di buone pratiche di economia circolare".

Resta viva l'attenzione rispetto alla partecipazione al *network* ASVIS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, sempre nell'ottica di evidenziare il ruolo della normazione tecnica a supporto dei temi della sostenibilità e della responsabilità sociale delle organizzazioni, anche in funzione del conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ONU 2030.

6.7 *Accordi di collaborazione*

Direttamente mirati agli operatori, gli accordi di collaborazione sono *partnership* siglate con le Istituzioni e le rappresentanze imprenditoriali con l'obiettivo di diffondere in maniera più ampia la cultura della normazione. Nello specifico, tali accordi prevedono il coinvolgimento attivo nei lavori di normazione, l'accesso ai documenti normativi prima della pubblicazione, la predisposizione di prodotti editoriali congiunti (linee guida, documenti divulgativi...), l'organizzazione di eventi informativi e attività formative, la collaborazione e il coinvolgimento reciproco nelle attività progettuali di ricerca e innovazione - anche finanziate - sia a livello nazionale sia europeo.

Nel corso dell'anno abbiamo sottoscritto 3 nuovi accordi con importanti *player* della normazione, rappresentanti della società civile e delle imprese, portando così a 49 gli accordi in vigore:

- FBAO Fondazione Banco Alimentare ONLUS
- SGPI Stati Generali del Patrimonio Italiano
- UCIMU Sistemi per Produrre.

Abbiamo inoltre rinnovato i seguenti accordi:

- il Protocollo di Intesa tra il MIMIT/DGTCSI-ISCTI (Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica – Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione), UNI e CEI;
- ASLA Associazione degli Studi Legali Associati che, insieme alla Cassa Forense, ha presentato nel 2022 la norma UNI 11871 relativa ai "Principi

organizzativi e gestione dei rischi connessi all'esercizio della professione per la creazione e protezione del valore", la prima in Italia e in Europa a rivolgersi direttamente a tutti gli studi di avvocati e dottori commercialisti indipendentemente dalla loro forma organizzativa;

- CNI Consiglio Nazionale degli Ingegneri;
- CRUI Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;
- ISS Istituto Superiore di Sanità;
- RSE Ricerca sul Mercato Energetico.

È inoltre in fase di definizione il rinnovo dell'accordo con Poste Italiane, che avrà la finalità di consolidare ulteriormente la collaborazione.

D'accordo con la Direzione Generale Mercato, Concorrenza, Tutela del consumatore e Normativa Tecnica del MIMIT, è in corso la revisione dell'Accordo decennale tra UNI e il CNCU al fine di accrescere la partecipazione delle associazioni rappresentative dei consumatori, riconosciute dal CNCU, nelle attività di normazione tecnica di particolare interesse. Il nuovo Accordo è entrato in vigore nei primi giorni di gennaio 2024. UNI, nella persona del Direttore Generale Ruggero Lensi parteciperà alla XXI Sessione programmatica CNCU-Regioni che si terrà a Genova a inizio novembre, in particolare al convegno "L'Italia che cambia: tutelare di più e meglio i consumatori e gli utenti" con un intervento nel *panel* dedicato alla figura del *prosumer* nelle Comunità Energetiche Rinnovabili al quale saranno invitati - tra gli altri - il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il presidente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Dalla XXI sessione programmatica si potrà trarre spunti per future attività di normazione da sviluppare insieme al CNCU e da inserire nel nuovo Accordo.

7 Contenimento dei costi di acquisto delle norme a vantaggio di PMI, artigiani, ordini e associazioni professionali ai sensi art. 8 del D.Lgs 223/2017 e dell'art. 6 del Reg. UE 1025/2012

Come sottolineato dal legislatore europeo nel Regolamento UE 1025/2012, incoraggiare la partecipazione delle PMI all'attività di normazione è un obiettivo che è stato posto all'attenzione di tutti gli organismi nazionali di normazione. A livello italiano, il Decreto Legislativo 223/2017 riprende il principio suggerendo di "... contenere i costi di acquisto delle norme in particolare per le PMI, artigiani, professionisti ..." (Art. 8, comma 1).

Riteniamo tuttavia che prima di applicare una riduzione sul prezzo di acquisto delle norme sia necessario diffondere la cultura della normazione tecnica, specialmente nei confronti delle PMI, e abbiamo di conseguenza predisposto, per i cosiddetti "soggetti deboli" diverse tipologie di abbonamenti per la consultazione dell'intero catalogo delle norme tecniche.

Nel corso del 2023, il principio ha trovato concreta applicazione garantendo l'accesso alla normativa tecnica a un prezzo agevolato rispetto al listino normalmente applicato, attraverso un servizio in abbonamento che consente:

- la consultazione dei testi integrali di tutte le norme UNI, i recepimenti di norme EN, le adozioni di norme ISO in vigore e ritirate/sostituite: oltre 23.000 documenti costantemente aggiornati e visualizzabili in formato PDF tramite PC o altro dispositivo elettronico;
- la condivisione dei contenuti all'interno dell'organizzazione contraente con la possibilità di creare più utenti e attribuire loro le credenziali di accesso al sistema e i privilegi di utilizzo del servizio;
- la durata del servizio di 12 mesi dall'attivazione, disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7 tramite collegamento ad Internet con accesso riservato.

Tale agevolazione è stata erogata in diverse modalità e per i seguenti utenti:

1. direttamente ai Soci ordinari UNI con contributo agevolato, tra i quali rientrano le micro e piccole imprese con meno di 50 dipendenti, le rappresentanze dei consumatori, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le organizzazioni non governative ambientali e gli istituti scolastici di primo e secondo grado;

	PREZZO DI LISTINO	PREZZO APPLICATO	DIFFERENZA
Prodotto standard	€ 300,00	€ 200,00	€ 100,00

	NUMERO ABBONATI	VALORE DI LISTINO	VALORE INCASSATO	DIFFERENZA
Prodotto standard	319	€ 95.700	€ 63.800	€ 31.900
TOTALE	319	€ 95.700	€ 63.800	€ 31.900

2. direttamente alle associazioni rappresentative di imprese e artigiani per favorire le micro e piccole imprese con meno di 50 dipendenti, attraverso la sottoscrizione di accordi specifici, in particolare con:

- CONFINDUSTRIA - Confederazione generale dell'industria italiana
- FINCO - Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi per le Costruzioni
- CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa
- CONFARTIGIANATO Imprese.

PREZZO DI LISTINO	PREZZO APPLICATO	DIFFERENZA
€ 300,00	€ 200,00	€ 100,00

RAPPRESENTANZA	NUMERO ABBONATI	VALORE DI LISTINO	VALORE INCASSATO	DIFFERENZA
CONFINDUSTRIA	420	€ 126.000	€ 84.000	€ 42.000
CNA	31	€ 9.300	€ 6.200	€ 3.100
FINCO	19	€ 5.700	€ 3.800	€ 1.900
CONFARTIGIANATO	48	€ 14.400	€ 9.600	€ 4.800
TOTALE	518	€ 155.400	€ 103.600	€ 51.800

3. direttamente agli iscritti di diversi Ordini Professionali, mediante la sottoscrizione di accordi specifici; l'agevolazione è applicata agli iscritti per il proprio utilizzo personale, oppure per conto e nell'interesse dell'attività di cui risulti titolare, purché contestualmente non impieghi un numero di addetti superiori a 10 e non consegua un fatturato superiore a 2 milioni di euro secondo i parametri UE, indipendentemente dalla forma individuale o societaria dell'organizzazione, con:

- CNI – Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- CNPI – Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Periti Industriali laureati
- CNGeGL – Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati
- FNCF – Federazione Nazionale dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici
- CNG – Consiglio Nazionale dei Geologi.

	PREZZO DI LISTINO	PREZZO APPLICATO	DIFFERENZA
Annuale	€ 300,00	€ 50,00	€ 250,00
Biennale	€ 300,00	€ 45,00	€ 255,00

ORDINE PROFESSIONALE	TIPOLOGIA ABBONAMENTO	NUMERO ABBONATI	VALORE DI LISTINO	VALORE INCASSATO	DIFFERENZA
CNI		5.960	€ 1.788.000	€ 280.040	€ 1.507.960
	<i>Annuale</i>	2.368	€ 710.400	€ 118.400	€ 592.000
	<i>Biennale</i>	3.592	€ 1.077.600	€ 161.640	€ 915.960
CNPI		1.126	€ 337.800	€ 52.595	€ 285.205
	<i>Annuale</i>	385	€ 115.500	€ 19.250	€ 96.250
	<i>Biennale</i>	741	€ 222.300	€ 33.345	€ 188.955
CNGeGL		238	€ 71.400	€ 11.190	€ 60.210
	<i>Annuale</i>	96	€ 28.800	€ 4.800	€ 24.000
	<i>Biennale</i>	142	€ 42.600	€ 6.390	€ 36.210
FNCF		350	€ 105.000	€ 16.260	€ 88.740
	<i>Annuale</i>	102	€ 30.600	€ 5.100	€ 25.500
	<i>Biennale</i>	248	€ 74.400	€ 11.160	€ 63.240
CNG		91	€ 27.300	€ 4.210	€ 23.090
	<i>Annuale</i>	23	€ 6.900	€ 1.150	€ 5.750
	<i>Biennale</i>	68	€ 20.400	€ 3.060	€ 17.340
TOTALE		7.765	€ 2.329.500	€ 364.295	€ 1.965.205

L'associazione a UNI consente di beneficiare di riduzioni sul prezzo di acquisto delle norme. Tuttavia, proprio per agevolare gli Ordini Professionali che più hanno necessità di utilizzare le norme tecniche, UNI - con apposito ulteriore accordo sottoscritto con CNI, CNPI, FNCF e CNGeGL - concede a tutti gli iscritti che hanno attivato l'abbonamento di consultazione in convenzione, la possibilità di acquistare la licenza d'uso delle norme a un prezzo forfettario per singola norma di 15 € anziché al prezzo di listino vigente al momento dell'acquisto.

PREZZO DI LISTINO	PREZZO APPLICATO	DIFFERENZA
Variabile in base alla norma scelta	€ 15,00	Calcolata

ORDINE PROFESSIONALE	NUMERO NORME	VALORE DI LISTINO	VALORE INCASSATO	DIFFERENZA
CNI	7.975	€ 655.646,00	€ 119.625,00	€ 536.021,00
CNPI	1.607	€ 134.860,50	€ 24.105,00	€ 110.755,50
FNCF	829	€ 55.739,50	€ 12.435,00	€ 43.304,50
CNGeGL	38	€ 3.705,00	€ 570,00	€ 3.135,00
TOTALE	10.449	€ 849.951,00	€ 156.735,00	€ 693.216,00

Per promuovere la cultura della normazione tecnica, nel secondo semestre 2023 è stata avviata una campagna promozionale associativa con la finalità di acquisire nuovi *stakeholder*/soci e incentivare l'utilizzo/consultazione delle norme attraverso un *coupon* per l'acquisto agevolato di un abbonamento.

TIPO DI SOCIO	QUOTA 2023	CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE
Socio con contributo agevolato (<50 dipendenti)	€ 110 (anziché 500)	€ 0 (anziché 100)
Socio con contributo ordinario (>50 dipendenti)	€ 170 (anziché 750)	€ 0 (anziché 100)

TIPO SOCIO	NUOVI SOCI DA PROMOZIONE	PREZZO DI LISTINO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA	PREZZO APPLICATO	DIFFERENZA QUOTA	DIFFERENZA
Agevolato	24	€ 750,00	€ 110,00	€ 640,00	€ 15.360
Ordinario	19	€ 750,00	€ 170,00	€ 580,00	€ 11.020

A seguito dell'adozione del Regolamento (UE) 1025/2012, il 25 giugno 2013, il Consiglio Direttivo UNI ha deliberato una nuova politica associativa.

Tale regolamento sottolinea, fra le altre cose, che *"le norme europee sono fondamentali per la competitività delle PMI, che però sono in alcuni casi sottorappresentate nelle attività di normazione europee"* e che pertanto si debba *"agevolare e incoraggiare un'adeguata rappresentanza e partecipazione delle PMI nel processo di normazione europea attraverso"*

un'entità sufficientemente rappresentativa delle PMI e delle organizzazioni che rappresentano le PMI a livello nazionale, nonché in reale contatto con le stesse”.

Ribadisce inoltre che “le norme sono strumenti importanti per la competitività delle imprese e specialmente delle PMI, la cui partecipazione al processo di normazione è fondamentale per il progresso tecnologico dell’Unione. Occorre pertanto che il quadro di normazione incoraggi le PMI a partecipare attivamente e a fornire soluzioni tecnologiche innovative alle attività di normazione. Ciò include il miglioramento della partecipazione di tali imprese a livello nazionale, in quanto è su tale piano che esse possono risultare maggiormente efficaci in virtù dei minori costi e dell’assenza di barriere linguistiche”.

Proprio per aderire allo spirito del legislatore europeo, il Consiglio Direttivo UNI ha approvato all’unanimità la diversificazione del contributo a carico del Socio in ragione della qualificazione socioeconomica del richiedente, individuando un contributo agevolato per le PMI (aziende fino a 50 dipendenti) che prevede il versamento di una quota associativa pari a Euro 500,00 invece della quota associativa Ordinaria di Euro 750,00 (riservata alle imprese con più di 50 dipendenti).

SITUAZIONE SOCI ORDINARI AGEVOLATI GENNAIO/OTTOBRE 2023

Quote Soci ordinari con contributo agevolato	1.750
Valore economico della quota agevolata unitaria	€ 500,00
Totale ricavi da quote agevolate (valore intero e da promozione)	€ 865.640,00
Mancato ricavo (se tutte le quote agevolate fossero state quote ordinarie di Euro 750,00 cad.)	€ 446.860,00



uni
UN MONDO FATTO BENE

BILANCIO CONSUNTIVO 2023 e NOTA integrativa

Bilancio UNI per il resoconto di attività ai sensi dell'Art. 8 della legge n. 317 del 21-06-1986 modificata dal D.Lgs. 223/201

In ottemperanza alla disciplina fiscale degli Enti non commerciali (D.Lgs. 460/97), UNI è tenuto a gestire la doppia contabilità – commerciale e istituzionale – che comporta la separata registrazione dei fatti amministrativi sia per quanto concerne i ricavi che i costi.

Tali componenti, positivi e negativi, vengono rilevati su due distinti bilanci la cui somma costituisce il bilancio d'esercizio che viene approvato, annualmente, dall'Assemblea dei Soci. I ricavi sono di natura commerciale o istituzionale, mentre per i costi a queste due categorie, se ne aggiunge una denominata "promiscua". I costi "promiscui" sono tali in quanto non possono essere attribuiti in via esclusiva ad una delle due attività. L'onere che ne consegue è determinato come segue:

- se la spesa sostenuta è relativa all'attività istituzionale, il costo è dato dall'imponibile più la relativa IVA;
- se la spesa sostenuta è relativa all'attività commerciale, il costo corrisponde all'imponibile;
- se la spesa è "promiscua", occorre ripartire il costo sulle due attività in base ad una percentuale che viene stabilita annualmente considerando anche la quota parte di IVA indetraibile.

Il calcolo viene effettuato in ossequio al disposto dell'art. 144, comma 4 del Testo Unico del 22/12/1986 n. 917.

Per il 2023 le percentuali di ripartizione sono le seguenti:

- 56,06% attività istituzionale,
- 43,94% attività commerciale.

La rendicontazione verso il MIMIT Ministero delle imprese e del Made in Italy considera unicamente l'attività istituzionale, considerando anche la parte istituzionale dei costi "promiscui", escludendo tutto ciò che riguarda l'attività commerciale.

Anche per quanto riguarda il personale, ogni anno viene fatta la verifica del tipo di attività svolta per la corretta collocazione fiscale. Dalla rendicontazione del costo del personale è stato escluso il costo dedicato all'attività commerciale secondo i criteri sopra enunciati. Viene preso in considerazione il costo del personale che partecipa all'attività di normazione tecnica, alla diffusione della cultura normativa e all'innovazione in ambito europeo ed internazionale. Inoltre, nel valore esposto, viene considerata anche la percentuale del costo del personale promiscuo che contribuisce a tali attività come, per esempio, l'Amministrazione Finanza e Controllo, l'Information Technology, i Servizi generali e la Direzione generale.



uni

UN MONDO FATTO BENE

BILANCIO DI ESERCIZIO al 31 dicembre 2023

COD. STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
parte richiamata		
parte non richiamata		
TOTALE (A)		
B IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e ampliamento		
2) costi di sviluppo	13.266	18.004
3) diritti brevetto industriale e opere ingegno	629.699	648.436
4) concessioni, licenze marchi e simili	19.205	21.171
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti	94.180	131.362
7) altre	3.719	6.759
Totale	760.068	825.732
II Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	8.023.355	8.285.908
2) impianti e macchinario		
3) attrezzature industriali e commerciali	111.420	106.259
4) altri beni	70.120	85.282
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
Totale	8.204.894	8.477.449
III Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
2) crediti:		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	8	8
d bis) verso altri		
3) altri titoli		
4) strumenti finanziari derivati attivi		
Totale immobilizzazioni finanziarie	8	8
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	8.964.971	9.303.189

C ATTIVITÀ CIRCOLANTE**I Rimanenze**

1) materie prime sussidiarie e di consumo

2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

3) lavori in corso su ordinazione

4) prodotti finiti e merci

5) acconti

5.617

5.505

Totale**5.617****5.505****II Crediti**

1) verso clienti

958.128

844.016

2) verso imprese controllate

3) verso imprese collegate

4) verso controllanti

5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

5 bis) crediti tributari

248.241

313.318

di cui: entro l'esercizio

239.756

302.070

oltre l'esercizio

8.485

11.248

5 ter) imposte anticipate

9.198

4.164

5 quater) verso altri

23.885

23.984

di cui: entro l'esercizio

23.772

23.871

oltre l'esercizio

113

113

Totale**1.239.452****1.185.482****III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

1) partecipazioni in imprese controllate

2) partecipazioni in imprese collegate

3) partecipazioni in imprese controllanti

3 bis) partecipazioni in imprese sottoposte
al controllo delle controllanti

4) altre partecipazioni

5) strumenti finanziari derivati attivi

6) altri titoli

Totale**IV Disponibilità liquide**

1) depositi bancari e postali

4.015.723

4.254.134

2) assegni

3) denaro e valori in cassa

Totale**4.015.723****4.254.134****TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)****5.260.792****5.445.121****D RATEI E RISCONTI**

ratei attivi

1.750

2.895

risconti attivi

271.046

227.078

TOTALE (D)**272.796****229.973****TOTALE ATTIVO****14.498.558****14.978.283**

COD. STATO PATRIMONIALE: PASSIVO		CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
A	PATRIMONIO NETTO		
I	Patrimonio	100.000	100.000
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		
III	Riserva di rivalutazione		
IV	Riserva legale		
V	Riserve statutarie		
VI	Altre riserve	5.271.107	4.636.010
VIII	Utili portati a nuovo		
IX	Risultato d'esercizio	455.247	635.097
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		5.826.354	5.371.107
B	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	203.634	272.961
2)	fondi per imposte, anche differite		
3)	strumenti finanziari derivati passivi		
4)	altri	83.544	
TOTALE (B)		287.177	272.961
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.573.231	1.652.796
D	DEBITI		
1)	obbligazioni		
2)	obbligazioni convertibili		
3)	debiti verso soci per finanziamenti		
4)	debiti verso banche	1.995.166	2.790.628
	<i>di cui: entro l'esercizio</i>	797.108	795.462
	<i>oltre l'esercizio</i>	1.198.058	1.995.166
5)	debiti verso altri finanziatori		
6)	acconti	372.873	496.745
7)	debiti verso fornitori	920.482	1.141.843
8)	debiti rappresentati da titoli di credito		
9)	debiti verso imprese controllate		
10)	debiti verso imprese collegate		
11)	debiti verso imprese controllanti		
11 bis)	debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
12)	debiti tributari	447.770	451.882
13)	debiti verso istituti di previdenza	426.255	443.741
14)	altri debiti	1.542.525	1.272.531
TOTALE (D)		5.705.070	6.597.370
E	RATEI E RISCONTI		
	ratei passivi	25.234	26.445
	risconti passivi	1.081.492	1.057.604
TOTALE (E)		1.106.726	1.084.049
TOTALE PASSIVO E NETTO		14.498.558	14.978.283

UN MONDO **FATTO BENE**

COD.	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.882.420	13.146.828
	2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	111	-348
	3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
	4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
	5) altri ricavi e proventi	592.628	1.656.321
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	14.475.160	14.802.801
B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.085	27.830
	7) per servizi	3.237.441	4.101.935
	8) godimento di beni di terzi	372.981	379.308
	9) costi del personale		
	a) <i>salari e stipendi</i>	5.582.918	5.152.279
	b) <i>oneri sociali</i>	1.751.194	1.603.042
	c) <i>trattamento di fine rapporto</i>	389.457	492.923
	d) <i>trattamento di quiescenza e simili</i>	14.163	7.704
	e) <i>altri costi</i>	8.276	19.686
	10) ammortamenti e svalutazioni		
	a) <i>ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	370.202	349.156
	b) <i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	305.413	299.474
	c) <i>altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>		
	d) <i>svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante</i>	42.287	16.657
	11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
	12) altri accantonamenti	83.544	
	14) oneri diversi di gestione	1.569.187	1.461.904
	TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (B)	13.747.146	13.911.896
	DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	728.014	890.905

C PROVENTI E ONERI FINANZIARI

15) proventi da partecipazioni		
dividendi da imprese controllate		
dividendi da imprese collegate		
dividendi da altre imprese		
altri dividendi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, verso:		
imprese controllate		
imprese collegate		
imprese controllanti		
altre imprese		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti		
17) interessi e altri oneri finanziari	-37.399	-49.322
17-bis) utili e perdite su cambi		
TOTALE PROVENTI E ALTRI ONERI FINANZIARI (C 15+16+17)	-37.399	-49.322

D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		

TOTALE DELLE RETTIFICHE (D 18-19)

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C)	690.615	841.583
22) imposte sul reddito dell'esercizio	235.368	206.486
23) risultato dell'esercizio	455.247	635.097

NOTA integrativa

Società e tipo di attività

L'UNI Ente Italiano di Normazione è un'Associazione senza fine di lucro fondata nel 1921 che studia, elabora, approva e pubblica le norme tecniche volontarie - le cosiddette "norme UNI" - in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario. Ha sede in Milano, via Sannio 2 e a Roma in via del Collegio Capranica 4.

UNI è l'Organismo Nazionale di Normazione comunicato dallo Stato italiano alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento UE n. 1025/2012, attuato con Decreto Legislativo n. 223/2017 e pubblicato sulla G.U. del 18 gennaio 2018.

Oggetto e scopo

La presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, ha la funzione di produrre le informazioni utili a commentare, integrare e dettagliare i dati esposti negli schemi di bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società al 31/12/2023.

I dati indicati sono relativi all'attività istituzionale dell'Ente e all'attività classificata ai fini fiscali come commerciale che sono gestite con contabilità separata.

A partire dal 2020 UNI elabora anche il Rendiconto di Sostenibilità ove viene data rappresentazione dei risultati economici (Valore aggiunto), sociali e ambientali generati dalle nostre attività e gli impegni per il futuro.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati rilevati fatti tali da influenzare la rappresentazione corretta dei dati di bilancio.

Premessa

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in base ai principi di redazione di cui agli artt. 2423 e ss. del Codice Civile, in linea con i principi contabili nazionali predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;

- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nel precedente esercizio.

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice Civile:

- nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del Codice Civile per lo stato patrimoniale e dall'art. 2425 del Codice Civile per il conto economico;
- la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi.

Si precisa altresì che, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 2427 e 2427 bis del Codice Civile, le voci sottoelencate non sono state commentate nella presente nota integrativa in quanto nessuno degli argomenti previsti in tali voci risulta essere presente nel bilancio al 31 dicembre 2023:

- 3-bis) la misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali e immateriali;
- 5) l'elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria, o per interposta persona, in imprese controllate e collegate;
- 6-bis) eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- 6-ter) l'ammontare dei crediti e dei debiti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;
- 8) l'ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- 11) l'ammontare dei proventi da partecipazioni, indicati nell'articolo 2425, numero 15), diversi dai dividendi;
- 13) l'importo e la natura dei ricavi o costi di entità o incidenza eccezionali;
- 16-bis) l'ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale per la revisione legale dei conti annuali e per gli altri servizi di verifica e di consulenza legale svolti;
- 17) il numero e il valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società, e delle nuove azioni sottoscritte durante l'esercizio;
- 18) le azioni di godimento, le obbligazioni convertibili in azioni e i titoli o valori simili emessi dalla società, specificando il loro numero e i diritti che essi attribuiscono;
- 19) il numero e le caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società;

- 19-bis) i finanziamenti effettuati dai soci della società;
- 20) i dati richiesti dal terzo comma dell'art. 2427 septies con riferimento ai patrimoni destinati a uno specifico affare ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis;
- 21) i dati richiesti dall'ottavo comma dell'art. 2447 decies;
- 22-bis) le operazioni realizzate con parti correlate;
- 22-quinquies e sexies) il nome dell'impresa che redige il bilancio consolidato;
- 1) dell'art. 2427-bis c.c. informazioni e valutazione degli strumenti finanziari;
- 2) dell'art. 2427-bis c.c. informazioni e valutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del Codice Civile.

CRITERI

1) Criteri applicati nelle valutazioni delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione del valore espresso, in origine, in moneta non avente corso legale nello stato.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2023 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità di applicazione dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, la cui esistenza è stata valutata dal Consiglio direttivo, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Non esistono cespiti, il cui valore sia stato rivalutato né obbligatoriamente ai sensi delle leggi n. 576/1975, n. 72/1983, n. 413/1991, né per rivalutazione economica volontaria.

Le spese di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche sostenute nel 2023 non danno luogo ad autonoma capitalizzazione, ma realizzano un costo direttamente imputato a carico dell'esercizio in esame, tranne per quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate in aumento del valore del cespite e con esso ammortizzate. Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni iscritte al costo di sottoscrizione.

Ammortamenti

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, utilizzando le seguenti aliquote:

– Immobili	3%
– Mobili	12%
– Arredi	15%
– Impianti vari	15%; 25%; 30%
– Macchine elettroniche	20%
– Macchine ordinarie	12%
– Automezzi	25%
– Attrezzatura varia	25%
– Software	20%; 33,33%

Il “Terreno” su cui insiste il fabbricato di Milano, valutato in base alla percentuale del 20% del valore totale dell’immobile, non è stato ammortizzato.

Per le sole immobilizzazioni materiali acquistate nel corso dell’esercizio le suddette aliquote sono state ridotte al 50%, per tenere conto, in misura media, del loro ridotto concorso all’attività.

Rimanenze

Le giacenze al 31/12/2023 sono rappresentate da un esiguo numero di titoli di pubblicazioni in formato cartaceo e la loro valorizzazione è stata effettuata utilizzando il metodo FIFO.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale al netto del fondo rischi. L’ammontare di tale fondo rettificativo, riferito sia all’attività istituzionale sia a quella commerciale, è commisurato all’entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza e all’entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all’esperienza e alla stimata possibilità di recupero.

Fondo TFR

Rappresenta l’effettivo debito maturato verso il personale in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore del personale alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti e del TFR erogato, ed è pari a quanto si dovrebbe loro corrispondere ai dipendenti nell’ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte IRES ed IRAP sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti per ciascuna delle attività separate gestite dall'Ente. Esse tengono conto anche delle imposte anticipate, calcolate sulla base dell'aliquota applicabile all'attività commerciale, riferite alle differenze temporanee tra la situazione civilistica e quella fiscale.

Riconoscimento Costi e Ricavi

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Conversione di poste in valuta diversa da quella di conto

Non sono iscritti valori espressi in valute non aderenti all'Unione Europea e quindi non si è posto in sede di redazione di bilancio alcun problema di conversione delle poste in euro.

STATO PATRIMONIALE

2) 3) Movimenti delle immobilizzazioni e composizione delle voci “costi di impianto ed ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità”, diritti di brevetto e di utilizzazione, concessioni, licenze, marchi, altre.

Immobilizzazioni immateriali

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali sono evidenziate in

Tabella 1.

Tutte le immobilizzazioni immateriali sono costituite da servizi acquisiti da terzi; non è presente alcun costo interno capitalizzato.

I costi di sviluppo sono inerenti all'analisi di fattibilità ed implementazione dei software gestionali utilizzati dall'Ente.

I diritti di brevetto e di utilizzazione sono relativi:

- all'implementazione e allo sviluppo del nuovo sito corporate UNI, alle estensioni grafiche del sito e-commerce riclassificate anche dalle immobilizzazioni in corso esistenti;
- alle evolutive dei processi di vendita di norme, abbonamenti e corsi di formazione sul sito e-commerce UNIstore;
- all'implementazione dei flussi relativi alla nuova politica associativa;
- all'acquisizione delle licenze e dei servizi di migrazione verso Microsoft 365.

Nella voce “immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti” di euro 94.180 sono iscritti gli oneri per l'implementazione e lo sviluppo del nuovo ERP (Enterprise Resource Planning) e CRM (Customer Relationship Management) su piattaforma Microsoft.

Ai sensi del n° 3 bis) dell'art. 2427 C.C. si segnala che non esistono gli estremi per riduzioni di valore applicabili alle immobilizzazioni immateriali, ben rappresentando il loro valore di iscrizione in bilancio quello di loro futura utilizzazione.

Tabella 1

DESCRIZIONE	COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITÀ	DIRITTI DI BREVETTO E UTILIZZAZIONE	CONCESSIONI, LICENZE E MARCHI	ALTRE	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI
Valore inizio esercizio	18.004	648.436	21.171	6.759	131.362
Incrementi dell'esercizio	8.766	332.955			94.180
Decrementi dell'esercizio					-131.362
Ammortamento dell'esercizio	-13.504	-351.691	-1.966	-3.040	
Valore di bilancio a fine esercizio	13.266	629.699	19.205	3.719	94.180

Immobilizzazioni materiali

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate in **Tabella 2**.

Alla voce "Terreni e fabbricati" sono iscritti gli immobili delle sedi di Milano e di Roma di proprietà dell'Ente.

Alla voce "Attrezzature" sono indicati gli impianti delle sedi di Milano e di Roma. Nel corso del 2023 è stato sostituito il quadro elettrico dell'impianto della sede di Roma, è stata installata la linea vita sulla tensostruttura vetrata della sede di Milano.

Alla voce "Altri beni" sono iscritti i mobili e gli arredi acquistati per il *restyling* di alcuni spazi nella sede di Milano.

Tabella 2

DESCRIZIONE	TERRENI E FABBRICATI	ATTREZZATURE	ALTRI BENI
Valore storico	10.574.128	595.628	1.274.945
Ammortamenti esercizi precedenti	-2.288.220	-489.369	-1.189.663
Valore inizio esercizio	8.285.908	106.259	85.282
Incrementi dell'esercizio		26.996	5.861
Decrementi dell'esercizio al netto fondi			
Ammortamento dell'esercizio	-262.553	-21.835	-21.024
Valore di bilancio a fine esercizio	8.023.355	111.420	70.120

Immobilizzazioni finanziarie

Nelle immobilizzazioni finanziarie è iscritta la partecipazione di euro 8 nel Consorzio Conai.

4) Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo; in particolare, per i fondi e per il trattamento di fine rapporto, le utilizzazioni e gli accantonamenti.

Le altre voci dell'attivo sono rappresentate nelle **Tabella 3, 4 e 5**.

La voce "Crediti verso clienti" è composta dai crediti per fatture emesse, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, per euro 433.187 e dai crediti per fatture da emettere per euro 524.941 (**Tabella 3**).

Il dettaglio della voce "Crediti tributari" per euro 248.241 è evidenziato nella **Tabella 4**.

Il credito per imposte anticipate pari a euro 9.198 si è incrementato principalmente per l'indeducibilità temporanea dell'accantonamento del fondo svalutazione crediti.

Il dettaglio della voce "Altri crediti" di euro 23.885 è rappresentato nella **Tabella 5**.

La voce "Disponibilità liquide" è rappresentata dalle disponibilità sui conti correnti bancari detenute da UNI alla fine dell'esercizio.

Tabella 3

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE DI BILANCIO	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI
Magazzino	5.505	111		5.617	5.617	
Crediti verso clienti	844.016	114.112		958.128	958.128	
Crediti tributari	313.318		-65.077	248.241	239.756	8.485
Imposte anticipate	4.164	5.034		9.198	9.198	
Altri crediti	23.984		-99	23.885	23.772	113
Disponibilità liquide	4.254.134		-238.411	4.015.723	4.015.723	
Ratei e risconti attivi	229.973	42.824		272.796	272.796	
	5.675.094	162.081	-303.587	5.533.587	5.524.989	8.598

Tabella 4

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE DI BILANCIO	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI
Credito IRAP	151.355		-22.946	128.409	128.409	
Erario ritenute fiscali varie	108.231			108.231	108.231	
Altri crediti tributari	9.932		-8.732	1.200	150	1.050
Credito IMU	43.800		-33.399	10.401	2.966	7.435
	313.318		-65.077	248.241	239.756	8.485

Tabella 5

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE DI BILANCIO	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI
Crediti incassi e-commerce	993	874		1.866	1.866	
Anticipi a fornitori		194		194	194	
Crediti verso INPS	1.627			1.627	1.627	
Depositi cauzionali	113			113		113
Note di accredito da ricevere	2.042		-2.042			
Crediti verso fornitori	1.626		-1.626			
Credito Welfare	3.889		-442	3.446	3.446	
Crediti da carte ricaricabili	13.695	2.944		16.639	16.639	
Altri						
	23.984	4.011	-4.110	23.885	23.772	113

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo per trattamento di quiescenza, relativo all'erogazione aggiuntiva prevista a seguito di accordi interni aziendali del 1986, risulta così movimentato:

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE
Saldo 01/01/2023	272.961
Quote maturate nel 2023	14.163
Erogazioni	-83.490
Saldo 31/12/2023	203.634

Il fondo per rischi contribuiti comunitari costituito nell'esercizio corrente risulta così movimentato:

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE
Saldo 01/01/2023	
Accantonamento dell'esercizio	83.544
Utiizzo	
Saldo 31/12/2023	83.544

UNI insieme ad altre imprese, università ed istituzioni partecipa a progetti di Ricerca ed Innovazione finanziati a livello nazionale ed europeo.

Nell'ambito del Programma quadro dell'Unione europea per le attività di ricerca ed innovazione per il periodo 2021-2027, Horizon Europe (successore di Horizon 2020), siamo presenti su 12 stream progettuali, di cui PROJECT Ô conclusosi con l'ultima tranche di pagamento a dicembre 2023:

PROGETTO	RUOLO UNI	IMPORTO FINANZIATO	INIZIO	FINE
EUB SuperHub European Building Sustainability Performance and Energy Certification Hub	Partner	145.000	01/06/2021	31/05/2024
TREASURE Leading the Transition of the European Automotive Supply Chain towards a Circular Future	Partner	121.250	01/06/2021	31/05/2024
CircThread Building the Digital Thread for Circular Economy Product, Resource & Service Management	Partner	202.625	01/06/2021	31/05/2025
e-SHyIPS Ecosystemic Knowledge in Standards for Hydrogen Implementation on Passenger Ship	Partner	136.250	01/01/2021	31/12/2024
ASINA Anticipating Safety Issues at the Design Stage of Nano Product Development	Partner	100.938	01/03/2020	29/02/2024
RECLAIM RE-manufacturing and Refurbishment of Large Industrial Equipment	Partner	151.250	01/10/2019	30/09/2023
BIORECER Biological Resources Certification Schemes	Partner	165.000	01/09/2022	31/08/2025
RobétArmé Human-Robot Collaborative Construction System for Shotcrete Digitization and Automation through Advanced Perception, Cognition, Mobility, and Additive Manufacturing Skills	Partner	261.875	01/06/2022	30/11/2025
STAR4BBS Sustainability Transition Assessment Rules for Bio-Based Systems	Affiliato	28.125	01/09/2022	31/08/2025
MOZART Morphing Computerized Mats with Embodied Sensing and Artificial Intelligence	Partner	202.900	21/06/2022	30/09/2026
PROJECT Ô <i>Demonstration of Planning and Technology Tools for a Circular, Integrated and Symbiotic Use of Water</i>	Partner	113.458	01/06/2018	30/11/2022
BIORADAR Monitoring system of the environmental and social sustainability and circularity of industrial bio-based systems	Partner	172.500	01/07/2023	30/06/2026

UNI partecipa anche in qualità di partner, all'interno del consorzio presieduto da Accredia, in un progetto di Twinning della Commissione europea con l'Ente di metrologia e normazione georgiano (Georgian National Agency for Standards and Metrology (GEOSTM)).

Al 31 dicembre 2023 si è ritenuto opportuno stanziare un accantonamento relativo alla copertura dei rischi da mancata approvazione dei costi rendicontati sui progetti finanziati. Il rischio è stato calcolato considerando una percentuale pari al 9% applicata all'ammontare complessivo contributi ricevuti per i progetti in essere o per i quali non sono decorsi i termini di audit (due anni dall'ultimo pagamento effettuato).

Fondi trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto risulta così movimentato:

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE
Saldo 01/01/2023	1.652.796
Quote maturate nel 2023	389.457
Quote destinate a Fondo Previdenza integrativa e Tesoreria	-360.706
TFR ed erogazione aggiuntiva corrisposti	-103.174
Aumento oneri INAIL anni precedenti	
Imposta sostitutiva su rivalutazione TFR	-5.141
Saldo 31/12/2023	1.573.231

T.F.R. versato ai Fondi di Previdenza integrativi

L'importo versato ai fondi di previdenza integrativa, conformemente alle indicazioni espresse dai dipendenti, è stato per l'anno 2023 di euro 184.352, oltre a euro 176.354 versati alla Tesoreria Inps.

Debiti verso banche

La voce "Debiti verso banche" di euro 1.995.166 è relativa al mutuo ipotecario decennale acceso nel 2016 per l'acquisto dell'immobile di Milano. Il finanziamento è stato erogato per un valore di euro 8.000.000 al tasso fisso dell'1,30% per una durata di 10 anni e viene rimborsato trimestralmente per quota capitale di euro 200.000 ciascuna. Il debito al 31 dicembre 2023 risulta valutato secondo il criterio del costo ammortizzato sancito dal principio contabile OIC n. 19.

Debiti verso fornitori

La voce "Debiti verso fornitori" alla fine dell'esercizio è pari ad un valore totale di euro 920.482, di cui euro 229.981 per Fatture da Ricevere.

Altri debiti

La voce "Altri debiti" pari ad euro 1.542.525 è costituita dagli accantonamenti delle competenze da liquidare al personale dell'Ente (quattordicesima mensilità, premio di risultato e ferie residue) e relativi oneri per euro 1.374.991 e da debiti vari per euro 167.534.

Le voci del passivo sono rappresentate nelle **Tabelle 6 e 7**.

Tabella 6

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE DI BILANCIO
Fondi di quiescenza	272.961		-69.327	203.634
Altri fondi di accantonamento		83.544		83.544
Trattamento di fine rapporto	1.652.796		-79.565	1.573.231
	1.925.757	83.544	-148.892	1.860.408

Tabella 7

DESCRIZIONE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE DI BILANCIO	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI
Debiti verso banche	2.790.628		-795.462	1.995.166	797.108	1.198.058
Acconti	496.745		-123.872	372.873	372.873	
Debiti verso fornitori	1.141.843		-221.361	920.482	920.482	
Debiti tributari	451.882		-4.113	447.770	447.770	
Debiti verso istituti di previdenza	443.741		-17.486	426.255	426.255	
Altri debiti	1.272.531	269.994		1.542.525	1.542.525	
Ratei e risconti passivi	1.084.049	22.677		1.106.726	1.106.726	
	7.681.419	292.671	-1.162.294	6.811.795	5.613.737	1.198.058

6) Ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura e delle garanzie.

Il debito verso Intesa Sanpaolo per il mutuo ipotecario è assistito da ipoteca sull'immobile di Milano per l'importo complessivo di euro 14.000.000 a garanzia del capitale mutuato, e degli interessi corrispettivi e di mora.

7) Composizione delle voci “Ratei e risconti attivi” e “Ratei e risconti passivi” e della voce “Altri fondi” dello Stato Patrimoniale, nonché composizione della voce “Altre riserve”.

Risconti attivi e passivi

Sono relativi a costi sostenuti o a ricavi conseguiti in via anticipata rispetto alla loro competenza temporale che si manifesterà negli esercizi successivi. Risultano così costituiti (**Tabella 8**):

Tabella 8

RISCONTI ATTIVI	DETTAGLIO
Assistenza hardware e software	136.379
Assicurazioni	3.891
Canoni locazione hardware e software e hosting	36.426
Mensa	16.299
Canone accesso Internet	3.104
Manutenzioni immobili e impianti	7.519
Spese di pulizia	3.008
Quote associative nazionali varie	5.670
Canone locazione impianti	14.813
Indennità/compensi amministratori e sindaci	25.376
Noleggio autovetture	1.101
Corsi di formazione e aggiornamento	7.562
Mobility Management	2.304
Corrispettivi per convenzioni/partnership	1.362
Servizio Abbonamento Cribis	3.944
Altri costi	2.288
TOTALE	271.046
RISCONTI PASSIVI	DETTAGLIO
Proventi da abbonamenti	1.009.272
Vendita corsi di formazione	2.240
Vendita norme e libri	1.371
Accordi e convenzioni	30.446
Devoluzione patrimonio da Unitex	35.961
Altri ricavi	2.202
TOTALE	1.081.492

Ratei attivi e passivi

Sono relativi a costi e/o ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto la loro manifestazione numeraria. Risultano così costituiti (**Tabella 9**):

Tabella 9

RATEI ATTIVI	DETTAGLIO
Contributi progetti di innovazione	1.750
TOTALE	1.750

RATEI PASSIVI	DETTAGLIO
Assicurazione dipendenti	15.034
Assicurazione Responsabilità civile	2.786
Vidimazione libri soc	6.976
Altri costi	438
TOTALE	25.234

7bis) Dettaglio delle voci di patrimonio netto.

Il patrimonio netto dell'Ente è di euro 5.826.354 costituito da euro 100.000 di Patrimonio, da euro 5.271.107 nella voce "Altre riserve" per destinazione dell'avanzo degli esercizi precedenti e da euro 455.247 quale avanzo netto dell'esercizio 2023. (**Tabella 10**).

Tabella 10

	PATRIMONIO	ALTRE RISERVE	RISERVA PER ARROTONDAMENTO	UTILI PORTATI A NUOVO	UTILE E/O PERDITA DELL'ESERCIZIO
All'inizio dell'esercizio precedente	100.000	4.462.967	10	0	173.037
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- Altre destinazioni		173.037	-4		-173.037
Altre variazioni					
- arrotondamento all'unità di euro					
Risultato dell'esercizio precedente					635.097
Alla chiusura dell'esercizio precedente	100.000	4.636.004	6	0	635.097
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- Altre destinazioni		635.097			-635.097
Altre variazioni					
- arrotondamento all'unità di euro					
Risultato dell'esercizio corrente					455.247
Alla chiusura dell'esercizio corrente	100.000	5.271.101	6	0	455.247

9) Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale con indicazione della natura delle garanzie reali prestate.

Nel corso del 2023 è stata emessa una fideiussione di euro 29.000 a favore di CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) in merito al contratto biennale stipulato a gennaio 2023 e scadenza al 31 dicembre 2024.

CONTO ECONOMICO

10) Ripartizione dei ricavi, delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche.

La ripartizione del valore della produzione per categorie di ricavi è indicata in **Tabella 11**.

Non si ritiene, viceversa, significativa la ripartizione dei ricavi per zona geografica.

Tabella 11

COD.	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	14.475.160	14.802.801
A1	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
	Quote sociali	4.374.460	4.292.392
	MiMit - Contributo all'attività di Normazione (D.L.223/17)	2.705.782	2.705.782
	Proventi da norme e abbonamenti	5.093.317	4.734.563
	Proventi da libri	6.790	11.864
	Contratti e Convenzioni	149.223	117.308
	Progetti finanziati UE	448.202	257.620
	Contributi per le segreterie tecniche/CEN WS	294.891	321.802
	Contributi CEN da mandati comunitari (EF)	31.261	115.275
	Proventi da traduzioni norme CEN		109.493
	Diritti da cessione marchio	385.820	154.010
	Formazione	386.425	319.769
	Altri ricavi	6.250	6.950
	TOTALE	13.882.420	13.146.828
A2	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
	Variazione esercizio Rimanenze P.F.	111	-348
	TOTALE	111	-348
A5	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
	Diritti d'autore	10.733	7.067
	Provvigioni da terzi	281.402	241.548
	Recupero spese di trasporto	12.434	16.852
	Contributi CEN da Mandati comunitari (EF)	232.076	1.250.575
	Altri ricavi e proventi	55.983	140.279
	TOTALE	592.628	1.656.321

I ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1) sono incrementati rispetto all'esercizio precedente complessivamente del 5,6%. La sottoscrizione delle quote sociali è aumentata dell'1,9%, la vendita di norme e abbonamenti ai clienti e ai soci è aumentata del 7,6%, la vendita dei corsi di formazione del 20,9% e la gestione dei progetti finanziati dall'Unione Europea si è incrementata del 74%.

I Contributi EC/EFTA da Mandati comunitari (EF) iscritti a Conto Economico, diminuiti rispetto al 2022, per i quali si è proceduto ad apposita rendicontazione sono pari ad un totale di euro 263.337 e considerano il contratto CEN 2015-14 Ecodesign (concluso nel 2023) e la finalizzazione dell'accordo con UNICHIM per il contratto CEN 2020-03 Plant Biostimulants (si concluderà nel 2024).

Gli altri ricavi e proventi comprendono le provvigioni da Enti esteri (ISO - International Organization for Standardization), i recuperi dei costi, risarcimenti, rimborsi e i proventi straordinari.

Suddivisione e riparto dei costi della produzione

Il dettaglio dei costi della produzione è indicato nelle **Tabelle 12, 13, 14**.

Tabella 12

COD.	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
B6	ACQUISTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
	Acquisti per la produzione	1.002	2.377
	Materiali di consumo	15.314	20.364
	Altri acquisti	3.770	5.089
	TOTALE	20.085	27.830

Tabella 13

COD.	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
B7	PER SERVIZI		
	Spese di promozione e comunicazione	311.992	206.732
	Prowigioni e royalties	167.471	143.850
	Traduzione norme	74.179	178.110
	Servizi da terzi	120.793	146.775
	Mensa	169.552	161.350
	Corsi di Formazione e Aggiornamento (PER)	39.238	28.570
	Costi di trasporto e servizio postale	12.990	19.718
	Formazione UNItrein	156.789	147.803
	Costi relativi alle segreterie tecniche/CEN CW/Progetti UE	57.685	36.652
	Contributi CEN da mandati comunitari (EF)	233.170	1.250.575
	Costi per la Rivista Standard	117.243	87.478
	Assicurazioni	88.341	84.934
	Pulizie, facchinaggio e logistica	164.269	163.267
	Canoni assistenza tecnica HW/SW	546.559	494.841
	Manutenzione ai beni mobili e immobili	217.632	171.772
	Utenze	146.043	241.156
	Canoni per Internet	39.006	39.722
	Consulenze fiscali, legali e notarili	77.891	89.916
	Consulenze professionali	109.854	88.389
	Consulenze per la gestione del personale	680	10.297
	Consulenze per la gestione del D.Lgs. 81/2008	11.206	10.682
	Consulenze informatiche	4.252	3.601
	Compensi attività di controllo D.Lgs 231/01	29.708	29.547
	Indennità di carica/compensi Amministratori e Sindaci	151.413	151.104
	Spese di missione attività nazionale ed internazionale	139.984	74.329
	Rimborso spese viaggio Organi Direttivi	8.908	3.330
	Servizi offerti riunioni/visite Enti Esteri	4.721	1.845
	Spese bancarie	16.814	14.991
	Altri costi per servizi	19.057	20.599
	TOTALE	3.237.441	4.101.935

La spesa per energia e gas si è ridotta rispetto al 2022 con un decremento dei costi per UNI pari al 40%, anche grazie ad azioni logistiche ed investimenti sulla struttura dell'immobile della sede di Milano.

Ad aprile 2023 è andato on line il nuovo sito corporate con il lancio dello spot "UNA GIORNATA NORMALE" e successivamente sono state intraprese diverse attività di marketing digitale con un incremento dei costi di comunicazione e promozione del 51% rispetto all'esercizio precedente.

I costi per trasferte sono aumentati rispetto al 2022 in seguito alla ripresa delle attività istituzionali e commerciali di missione in area nazionale ed internazionale del personale tecnico e di sviluppo delle vendite.

Le attività di formazione sia livello interno che di UNIttrain sono incrementate in un'ottica di sviluppo delle competenze dell'organizzazione e di sostegno all'erogazione dei corsi di formazione on line e in house.

Tabella 14

COD.	CONTO ECONOMICO	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
B8	GODIMENTO DI BENI DI TERZI		
	Noleggio centro stampa	50.600	50.600
	Noleggio fotocopiatrici	16.556	16.431
	Canoni locazione hardware e software	201.088	180.008
	Canoni noleggi vari	104.736	132.269
	TOTALE	372.981	379.308
B9	COSTI PER IL PERSONALE		
	Salari e stipendi	5.582.918	5.152.279
	Oneri sociali	1.751.194	1.603.042
	Trattamento di fine rapporto	389.457	492.923
	Trattamento di quiescenza e simili	14.163	7.704
	Altri costi	8.276	19.686
	TOTALE	7.746.008	7.275.633
B10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	370.202	349.156
	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	305.413	299.474
	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	42.287	16.657
	TOTALE	717.901	665.286
B12	ACCANTONAMENTO RISCHI		
	Accantonamento rischi progetti finanziati EU	83.544	
	TOTALE	83.544	
B14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE		
	Quote associative organizzazioni internazionali	1.395.690	1.262.112
	Quote associative nazionali	14.310	13.361
	Spese di rappresentanza	32.477	18.331
	IMU	36.522	34.911
	Tassa rifiuti	20.368	20.166
	Altre imposte	2.351	1.560
	Perdite da quote sociali/clienti	10.564	15.108
	Altri oneri diversi di gestione	56.905	96.355
	TOTALE	1.569.187	1.461.904

La struttura organizzativa ed il management hanno saputo sfruttare efficacemente strumenti e competenze portando a risparmi nei costi per servizi e noleggi.

Il costo del lavoro ha inglobato interamente l'aumento inflattivo provocato dalla clausola di garanzia previsto dal CCNL metalmeccanici (rinnovo del 5.2.21) che prevede un meccanismo di adeguamento automatico delle retribuzioni all'aumentare del costo della vita, meccanismo in parte ripreso anche nell'integrativo aziendale.

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante (C II 1)) accoglie l'incidenza economica pari ad euro 42.287 dell'annuale revisione del fondo svalutazione crediti. L'incremento rispetto all'anno precedente è da imputare all'aumento di crediti di natura commerciale ed alla valutazione del livello di esigibilità dello scaduto.

Le quote associative internazionali hanno risentito anche nel 2023 del tasso di cambio sfavorevole EUR/CHF ed EUR/USD relativamente alla sottoscrizione delle quote associative con ISO e COPANT.

Negli altri oneri diversi di gestione sono ricompresi i costi per libro giornale, libri sociali, bolli su fatture e abbuoni passivi (18.288 euro), perdite da differenze cambio (2.561 euro), costi da spese di esercizi precedenti (23.383 euro) e sopravvenienze passive per elementi straordinari avvenuti nell'esercizio (12.673 euro).

12) Suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17, C.C. relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche ed altri.

Al 31/12/2023 risultano iscritti gli interessi passivi sul mutuo ipotecario per l'acquisto dell'immobile di Milano sottoscritto con Intesa Sanpaolo per euro 37.399 (Tabella 15).

Tabella 15

DESCRIZIONE	PRESTITI OBBLIGAZIONARI	DEBITI VERSO BANCHE	ALTRI	TOTALE
Interessi e altri oneri finanziari		37.399		37.399

14) Differenze temporanee e imposte anticipate.

Risultano iscritte imposte anticipate per euro 5.034 per differenze temporanee tra il risultato civilistico e imponibile fiscale (Tabella 16).

Tabella 16

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022
Importo a bilancio all'inizio dell'esercizio	4.164	2.364
Voci a fiscalità differita (differenze temporanee)		
A Fondo tassato crediti	55.000	15.000
B Compensi amministratori	21.646	19.700
Totale differenze temporanee	76.646	34.700
Imponibile IRES (A + B)	76.646	34.700
aliquota applicata		
Effetto fiscale Ires	9.198	4.164
Imponibile IRAP		
Totale a bilancio alla fine dell'esercizio	9.198	4.164
Incremento delle imposte anticipate (s.p.)	5.034	1.800

15) Numero dipendenti ripartito per qualifica.

Al 31 dicembre 2023 il personale in forza è pari a 106 unità, come indicato in Tabella 17.

Tabella 17

DESCRIZIONE	NUMERO AL 31/12/2022	MOVIMENTAZIONE 2023	NUMERO AL 31/12/2023
Dirigenti	6		6
Quadri	7		7
Impiegate/i*	91	2	93
TOTALE	104	2	106

* Di cui 7 tempo determinato.

16) Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci.

Il compenso degli Amministratori (Presidente e Vicepresidente) e dei componenti del Collegio dei revisori legali (tre effettivi e due supplenti) è deliberato dall'Assemblea dei soci ed è determinato come segue:

Tabella 18

DESCRIZIONE	31/12/2023
Presidente	80.000
Vicepresidente e Presidente CCT	20.000
Collegio Revisori Legali	28.000
	128.000

Non risultano crediti nei confronti di Amministratori e Revisori Legali.

22-quater) La natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano influenzato la situazione rappresentata in bilancio.

Di seguito si allega il rendiconto finanziario relativo all'anno 2023 che evidenzia l'impiego di capitale circolante, le fonti di finanziamento e gli impieghi, nonché la variazione della liquidità netta nel corso dell'esercizio (**Tabella 19**).

Il rendiconto finanziario rileva un assorbimento di cassa di euro 238.411 determinata dal decremento del flusso finanziario dell'attività operativa per effetto del minore avanzo di gestione e di una variazione negativa del capitale circolante netto rispetto all'anno precedente.

Tabella 19

	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
<i>Utile (perdita dell'esercizio)</i>	455.247	635.097
Imposte sul reddito	235.368	206.486
Interessi passivi	37.399	49.322
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi e plus/minusvalenze da cessione	728.014	890.905
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti TFR	403.619	500.887
Ammortamenti delle immobilizzazioni	675.614	648.630
Altre rettifiche per elementi non monetari	-13.148	-34.671
TOTALE rettifiche elementi non monetari	1.066.086	1.114.845
2. Flusso finanziario prima della variazione del capitale circolante netto	1.794.100	2.005.750
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	111	348
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-156.399	-452.857
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-221.361	322.795
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-42.824	-53.940
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	22.677	101.262
Altri decrementi/(altri incrementi) del capitale circolante netto	184.665	109.945
<i>Decremento/(Incremento) dei crediti verso altri</i>	60.142	529.933
<i>Incremento/(Decremento) dei debiti per acconti</i>	-123.872	-510.508
<i>Incremento/(Decremento) dei debiti verso istituti di previdenza</i>	-17.486	12.774
<i>Incremento/(Decremento) dei debiti verso altri</i>	265.881	77.746
TOTALE delle variazioni del capitale circolante netto	-213.353	27.553
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.580.747	2.033.303
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi pagati	-32.861	-43.362
Imposte sul reddito pagate	-100.927	-182.263
Utilizzo TFR e trattamento quiescenza	-552.511	-569.828
TOTALE altre rettifiche	-686.299	-795.453
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	894.448	1.237.850

Tabella 18 (segue)

	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-32.858	-64.114
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-435.901	-347.834
Disinvestimenti	131.362	68.452
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-337.397	-343.496
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) dei debiti verso banche a breve		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)	-795.462	-794.040
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-795.462	-794.040
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	238.411	100.314
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.254.134	4.153.820
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	4.015.723	4.254.134

Il presente bilancio, rappresentato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa è vero e reale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Si propone la destinazione dell'avanzo di esercizio 2023 pari a euro 455.247 nella voce Altre riserve di patrimonio netto.

Il Presidente del Consiglio Direttivo

Relazione unitaria

del Collegio dei Revisori Legali
BILANCIO al 31/12/2023



UN MONDO **FATTO BENE**

Relazione unitaria del Collegio dei Revisori Legali

BILANCIO al 31/12/2023

All'Assemblea dei Soci di UNI - Ente Italiano di Normazione

Premessa

Il Collegio dei Revisori Legali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis cc.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UNI, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio dei Revisori Legali per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio dei Revisori Legali ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a

frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento. A tale proposito evidenziamo l'iscrizione, tra le poste del patrimonio netto, nella voce "Altre riserve", di un fondo di riserva volontaria istituito ai sensi dell'art. 39 dello Statuto UNI, al fine di garantire la continuità operativa dell'Ente in limitati periodi di crisi;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010

Gli amministratori di UNI sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Ente al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UNI al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UNI al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio dei Revisori Legali emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Ente e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci ed alle riunioni di Giunta, del Consiglio Direttivo e del Comitato di Indirizzo Strategico ed abbiamo avuto incontri con il Direttore Generale e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, ed a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce al Collegio dei Revisori Legali e non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Revisori Legali ha rilasciato, come da richiesta del MIMIT (Ministero delle imprese e del made in Italy) l'asseverazione sulla rendicontazione relativa alla chiusura dell'esercizio 2022, nonché un'asseverazione sulla rendicontazione relativa al periodo 01/01/23 - 31/10/23 ed una preventiva per l'ultimo bimestre 2023, ciò al fine di consentire, da parte dello stesso Ministero, l'erogazione del contributo annuo previsto dall'art. 8 Legge n. 317/1986 e ss.mm.ii.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio dei Revisori Legali concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Milano, 27 marzo 2024

Il Collegio dei Revisori Legali

Valerio Ingenito (Presidente)



Mara Scialanga (Sindaco effettivo)



Francesco Facchini (Sindaco effettivo)





UN MONDO **FATTO BENE**

MEMBRO ITALIANO ISO E CEN

www.uni.com

www.youtube.com/normeuni

www.twitter.com/normeuni

www.linkedin.com/company/normeuni



uni

SEDE DI MILANO

Via Sannio, 2 - 20137 Milano • tel +39 02700241 • uni@uni.com

SEDE DI ROMA

Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma • tel +39 0669923074 • uni.roma@uni.com